

Bartolomé de Las Casas

Il brano è tratto da la *Brevíssima relación de la destrucción de las Indias* che venne composta dal domenicano **Bartolomé de Las Casas** intorno al **1540** per informare Carlo V delle **atrocità commesse dagli spagnoli** e per invitarlo a porvi rimedio ma venne pubblicata soltanto nel 1552. L'autore aveva partecipato alle prime fasi della conquista tra il 1502 e il 1514, dopo la conversione divenne uno dei più celebri difensori degli *indios*.

Nel testo si parla della conquista dell'isola di Hispaniola (oggi Haiti).



Ritratto di monsignore **Bartolomé de Las Casas**.

Fonte 1

Dopo finite le guerre, et con esse l'uccisioni, divisero fra di loro tutti gli huomini, restando per ordinario li giovanetti, le donne et i fanciulli, dandone ad uno trenta, ad un altro quaranta, ad un altro cento e duecento, secondo che ciascuno era in gratia al tiranno maggiore, che chiamavano governatore. Et così havendogli compartiti, gli davano a ciascun christaino sotto questo pretesto, che dovesse ammaestrargli nella fede cattolica; et essendo essi (i conquistadores) tutti communemente idioti (illetterati) et huomini crudeli, avarissimi e vitiosi, gli facevano parochiani dell'anime (affidavano loro la cura delle anime come se fossero dei parroci). La cura e il pensiero che n'ebbero fu il mandar gli huomini alle miniere a cavar oro, ch'è una fatica intollerabile; e mettevano le donne nelle stanze, che sono capanne, per cavar et coltivar il terreno; fatica da huomini molto forti e robusti. Non davano da mangiare à gli uni nè all'altre, se non herbe e cose che non haveano sostanza. Si seccava il latte nelle tette alle donne di parto; e così morirono in poco tempo tutte le creature. [...]

Et a questo modo si distrussero tante e tali moltitudini di popoli de quest'isola, et così potrebbero haversi distrutto tutte quelle del mondo.

Istoria o brevissima relatione della distruttione dell'Indie occidentali di monsignor reverendissimo don Bartolomeo dalle Case o Casaus, Sivigliano, vescovo di Chiapa città regale nell'Indie, conforme al suo vero originale spagnuolo già stampato in Siviglia, con la traduttione in italiano di Francesco Bersabita, in Venetia, presso Marco Ginammi, 1626

Dopo aver letto il testo, rispondi alle seguenti domande sul quaderno.

- Che cosa fanno i *conquistadores* una volta finite le guerre?
- Che opinione ha l'autore dei *conquistadores* spagnoli?
- Perché una moltitudine di *indios* morì secondo l'autore?
- Quali informazioni possiamo trarre dalla fonte?